

LO SGABELLO DELLE MUSE

Newsletter che tratta di fatti, notizie, proposte di carattere culturale, puntando ad arricchire le informazioni con riferimenti, soprattutto web, facilmente accessibili.

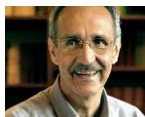
in collaborazione con



Newsletter 75 del 3/4/2020

In questo numero:

I pericoli del lavoro agile



*I pericoli del LAVORO AGILE
di Pietro Ichino
editore La Voce*

Hamlet



*HAMLET
al Teatro Duse di Bologna
il 28 aprile 2020 (forse, coronavirus permettendo)*

Andrea Emiliani, una vita per il Bel Paese



*ANDREA EMILIANI, una vita per il Bel Paese
di Vittorio Emiliani
editore Carta Bianca*

Dante 2021: un progetto lungo la via Emilia per celebrare i 700 anni dalla morte del Poeta



*Iniziativa per il settimo centenario della morte di DANTE ALIGHIERI
in Emilia Romagna
fino a settembre 2021*

I Berliner Philharmoniker in streaming



*Concerto in streaming dei BERLINER PHILHARMONIKER
in streaming (gratis)
fino al 19 aprile*

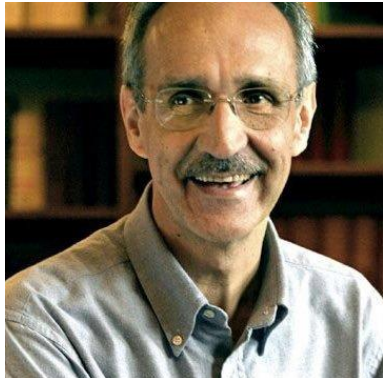
Per accedere alle singole pagine cliccare sul titolo di ciascun articolo

LO SGABELLO DELLE MUSE

I pericoli del lavoro agile

Titolo	<i>I pericoli del lavoro agile</i>
Autore	<i>Pietro Ichino</i>
Editore	<i>La Voce</i>

Il giurista **Pietro Ichino** ha pubblicato su **La Voce** del **20 marzo** scorso un articolo dal titolo **I PERICOLI DEL LAVORO AGILE**, che affronta un tema di attualità, il cosiddetto "smart-working".



Prima dell'accelerazione provocata dal coronavirus, il "Lavoro da casa" stava progressivamente acquistando spazio nelle attività economiche, diventando sempre più importante nei processi produttivi anche in termini qualitativi. Queste nuove modalità lavorative nel momento in cui passano dall'essere attività occasionali o accidentali, diventando sempre più stabili, pongono problemi giuridici formali e sostanziali che vanno compresi e superati. A questo punto la burocrazia affonda i tentacoli normativi, senza approfondire il fenomeno, emanando editti che sfiorano l'assurdo e originando effetti comici. Dice **Pietro Ichino**: **"Tutti a lavorare da casa per sfuggire al contagio. Ma siamo consapevoli dei nuovi rischi specifici che corriamo? Per aiutarci a rendercene conto, il legislatore ha disposto che l'imprenditore ce ne dia informazione scritta, estendendola**

anche al rappresentante per la sicurezza in azienda e rinnovando la comunicazione ogni anno, per il caso che qualcuno nel frattempo abbia abbassato la guardia". Ebbene, la burocrazia (nel nostro caso dell'**INAIL**) non ha ben capito di cosa si tratta e ha emanato disposizioni e delucidazioni per lo meno ingenua e approssimative. Nella casistica indicata dall'**INAIL** si afferma che ogni lavoratore "agile" deve considerare attentamente di "non adottare condotte che possano generare rischi per la propria sicurezza o per quella di terzi". Di seguito il documento elenca accorgimenti essenziali, che appaiono quasi puerili, quali: "evitare di esporsi a condizioni meteorologiche sfavorevoli quali caldo o freddo intenso; privilegiare luoghi ombreggiati; non svolgere l'attività in aree in cui non ci sia la possibilità di approvvigionarsi di acqua potabile (per il caso che ci si dimentichi di portarsi dietro la bottiglietta); dotarsi di creme contro le punture, antistaminici e abbigliamento adeguato; e soprattutto "non frequentare aree con presenza di animali incustoditi" e neppure "con presenza di rifiuti". Qui, a voler essere pignoli, all'estensore del documento è sfuggito il rischio che **il lavoratore agile, mettendosi a lavorare nei pressi di un prato dove dei ragazzini giocano a calcio, si prenda una pallonata. Ma i nostri burocrati hanno capito che il lavoro agile si svolge in casa (nel tinello, in salotto o in uno studiolo di piccole dimensioni) e non in un parco pubblico?**

L'**Inail** invita il datore di lavoro a raccomandare ai propri dipendenti **agili** di "leggere il manuale delle istruzioni prima dell'utilizzo dei dispositivi"; "inserire le spine dei cavi di alimentazione delle attrezzature in prese compatibili"; "interromperne immediatamente l'utilizzo in caso di emissione di scintille, fumo e/o odore di bruciato", e in tal caso "spegnere l'apparecchio"; "non collegare tra loro apparecchi e accessori incompatibili"; poi "spegnere le attrezzature una volta terminati i lavori" e "riporre le attrezzature in luogo sicuro". In linea generale, "non lavorare mai al buio" (così testualmente a pagina 6, ultima riga).

Esiste un altro paese al mondo nel quale sia in vigore una norma analoga? Ma perché quando, per caso, si scopre una cosa atta a semplificare la vita alle aziende e ai loro dipendenti ci deve essere sempre un ufficio legislativo che si affretta a inventarsi qualche complicazione per impedire che vi sia anche un solo cantuccio, nel mondo del lavoro, esente dagli adempimenti burocratici e dalle scartoffie? E perché il legislatore gli dà sempre retta?

Il testo integrale dell'articolo è reperibile su:

<https://www.lavoce.info/archives/64395/i-pericoli-del-lavoro-agile/>

PIETRO ICHINO, laureato in giurisprudenza, è stato dirigente sindacale della **Camera del Lavoro di Milano** dal **1969** al **1979**. Nell'ottava legislatura (1979-1983) è stato membro della **Commissione Lavoro della Camera dei Deputati**. Dal 1986 al 1991 è stato professore straordinario di diritto del lavoro nell'**Università di Cagliari** e dal **1991** è professore ordinario della stessa materia nell'**Università statale di Milano**. È stato senatore dal **2008** al **2018**. Quasi tutte le sue pubblicazioni sono disponibili nell'Archivio degli scritti di **Pietro Ichino**, raggiungibile dal suo sito: www.pietroichino.it.



LO SGABELLO DELLE MUSE

Hamlet

Cosa	Hamlet
Dove	Al Teatro Duse di Bologna
Quando	Il 28 aprile 2020 (forse, coronavirus permettendo)

Coronavirus permettendo, il **28 aprile** alle **21**, al **Teatro Duse** di **Bologna** è prevista la rappresentazione di **HAMLET**, liberamente tratto da **Amleto** di **William Shakespeare**, interpretato da **Giorgio Pasotti** e **Mariangela D'Abbraccio**. La traduzione e l'adattamento sono di **Alessandro Angelini** e **Antonio Prisco**, la regia è di **Francesco Tavassi**. In tutto il panorama di personaggi Shakespeariani non esiste un eroe più moderno di Amleto. **Già diversi secoli prima della nascita della psicanalisi, Amleto s'impose come un personaggio dalla psiche profonda e complessa. La sua battaglia, prima ancora che col mondo esterno, è interiore e quindi attuale. Non devono trarre in inganno le armi, il regno di Elsinore, il linguaggio d'altri tempi, Amleto vive e si nutre ad ogni rivisitazione del tributo che si paga ai capolavori; adattandolo non se ne scalfisce il valore, semmai lo si**



rinnova. Ad ogni rivisitazione il suo mito cresce, si scoprono nuove aderenze alla contemporaneità e s'accresce la precisione della sua spada perché penetri con maggior precisione. **Nella sua incapacità di scegliere – nel subire il peso fisico e terreno che deriva da tali indecisioni – nell'isolamento che arriva a sfiorare la follia, Amleto è un personaggio dei giorni nostri**. Un uomo imprigionato nella sua condizione, simile in tutto e per tutto a quelli che s'incontrano lungo i marciapiedi delle nostre città. Uomini di ogni età e ceto sociale, incapaci di reagire alle avversità che li hanno presi di mira, paralizzati in attesa di un evento che li strappi alla loro condizione e li faccia ripartire, animati dal desiderio di rivalsa verso la società che li ha declassati, la donna che li ha delusi. Dagli affetti che avrebbero dovuto proteggerli.

Per ulteriori informazioni consultare: <https://teatroduse.it/spettacoli/hamlet-giorgio-pasotti-mariangela-dabbraccio/>



Giorgio Pasotti, appassionato di **Kung fu** stile **Wushu** diventò la più giovane cintura nera d'Italia. Nel **1987** ne approfondì la conoscenza visitando la **Cina** una prima volta. Partecipò ai **Campionati d'Europa** di **Chieti** dello stesso anno, classificandosi **secondo nella categoria a squadre**. **Fino al 1998 la sua carriera agonistica progredì fino a raggiungere importanti successi a livelli mondiali**.



Contemporaneamente diventò protagonista di due film: **Treasure Hunt**, in cui è un giovane americano che diventa un monaco del tempio di Shaolin e **The Drunken Master III**, editi dalla **Milestone Production LTD**, di **Hong Kong**, che era alla ricerca di un volto occidentale in grado di destreggiarsi con le arti marziali. Nel **1998** debuttò nel cinema italiano con **I Piccoli Maestri** di **Daniele Lucchetti** presentato in concorso al **Festival del Cinema di Venezia** del **1997**. Da allora ha preso parte a diverse produzioni teatrali e cinematografiche, tra cui diverse serie di **Distretto di Polizia**.

Mariangela D'Abbraccio, pseudonimo di **Mariangela Cucciniello**, è figlia e nipote d'arte: il suo ramo materno è costituito da artisti teatrali napoletani. **Il nonno era stato violinista nell'orchestra del Teatro San Carlo, la nonna pittrice e la madre regista**. A 15 anni iniziò a studiare recitazione alla **Fersen** e all'**Actor Studio** di **Roma**, oltre che danza al **Balletto Nazionale** di **Roma**. Debuttò diretta da **Eduardo De Filippo** e diventò protagonista del teatro italiano lavorando con **Giorgio Albertazzi**. Nella compagnia di **Luca De Filippo**, con **Ditegli sempre di sì**, fu diretta dallo stesso **Eduardo**. Sempre di **Eduardo De Filippo**, per la regia di **Egisto Marcucci** nella compagnia di **Valeria Moriconi**, ha interpretato **Filumena Marturano**.



Andrea Emiliani, una vita per il Bel Paese

Titolo	Andrea Emiliani, una vita per il Bel Paese
Autore	Vittorio Emiliani
Editore	Carta Bianca

È passato un anno dalla scomparsa di **Andrea Emiliani** e si moltiplicano le occasioni per ricordare la vita e le attività dell'eminente storico dell'arte. Purtroppo, l'iniziativa più significativa, un convegno organizzato dall'**Istituto Regionale dei Beni Culturali**, è rimandato all'autunno, ma nel contempo



l'**Istituto** ha predisposto materiali da diffondere *via web* per animare fin da subito una riflessione, in attesa del nuovo appuntamento. Una iniziativa particolarmente interessante è costituita dall'uscita del libro: **Andrea Emiliani, una vita per il Bel Paese**, edito da **Carta Bianca Editore**. È una storia di famiglia: **Andrea Emiliani nel racconto del fratello Vittorio**. Scrive **Vittorio Emiliani**: "**Perché questa biografia di Andrea scritta da suo fratello? Perché con essa mi pare di sdebitarmi in parte per quanto hanno fatto per me prima nostro padre, diplomato alle Magistrali di Forlimpopoli, con una sua bibliotechina dove c'erano tutti i Classici e la passione per i giornali, poi le sorelle maggiori studentesse alle Superiori e al Magistero, ma soprattutto Andrea, introducendo il fratello più piccolo, ginnasiale a Ferrara, nell'ambiente della Soprintendenza e delle mostre bolognesi. Io poi ho imboccato altre strade, con interessi sociali ed economici, ho intrapreso il mestiere di giornalista politico, però quell'imprinting è rimasto, quella conoscenza così diretta di Francesco Arcangeli, di**

Cesare Gnudi, di Denis Mahon, di Giuseppe Raimondi, di Luciano De Vita, di Ottorino Nonfarmale, di Giuseppe Guglielmi, di Duilio Courir, più tardi di Ezio Raimondi, di Lucio Gambi, di Pier Luigi Cervellati, Elio Castagnetti (e mi fermo qui perché dovrei occupare pagine) ha contato molto nella mia vita. Siamo stati più che fratelli. Non abbiamo patito competizioni, lui era lo scienziato, io ero il divulgatore. Abbiamo fatto libri insieme, riscoprendo insieme la nostra terra di origine, la Romagna, ripulendola, con altri amici, dai troppi stereotipi retorici. Questo, senza però mai lasciare in ombra il rapporto con Urbino, dove abbiamo vissuto anni decisivi, e dove la cultura era animata non tanto dall'Università quanto dalla Scuola del Libro degli illustratori e degli incisori, Francesco Carnevali, Leonardo Castellani, Carlo Ceci, Piero Sanchini e nostro cognato Renato Brusaglia, un fratello maggiore. In primavera (*) verranno i convegni di studio su Andrea. Io volevo intanto raccontarlo anche nei suoi estri, nelle sue bizzarrie, nel gusto per lo scherzo e per la vita."

(*) i convegni sono rimandati al prossimo autunno.

Per ulteriori informazioni sul libro consultare: <https://cartabiancaeditore.blogspot.com/>

Questo libro è presente presso il Polo Bolognese del Servizio Bibliotecario Nazionale, individuabile con il **codice SBN: UFE1023594**

ANDREA EMILIANI, romagnolo di **Predappio**, allievo di **Roberto Longhi** e di **Francesco Arcangeli**, specialista d'arte del Cinque e Seicento, è stato **Soprintendente ai Beni artistici e storici di Bologna, Ferrara e Romagna** e direttore della **Pinacoteca nazionale di Bologna**. Ha insegnato discipline storico-artistiche presso l'**Università di Bologna** dal **1970**. **Uomo di grande erudizione e di solida educazione classica, eppure aperto alle tecniche e alle innovazioni, ha attraversato un lungo tratto della storia del nostro Paese, imprimendovi, sotto il profilo culturale, un segno indelebile.**

Fra i suoi scritti principali, oltre ai lavori sui grandi maestri della pittura bolognese in età moderna, il saggio **Una politica dei beni culturali** (Einaudi, 1974), che si può considerare un autentico manifesto **dell'idea di patrimonio nell'Italia repubblicana. È stato poi fra i fondatori dell'Istituto per i beni culturali della Regione Emilia-Romagna.**

Particolarmente interessante è un'intervista a cura di **Maria Pia Guermandi** e **Giuseppina Tonet** effettuata il **3 giugno 2010**. È una breve autoperseguazione del professore **Emiliani**, consultabile al seguente indirizzo: <https://www.youtube.com/watch?v=jraIHCv2iIs>



LO SGABELLO DELLE MUSE

Dante 2021: un progetto lungo la via Emilia per celebrare i 700 anni dalla morte del Poeta

Cosa	<i>Iniziative per il settimo centenario della morte di Dante Alighieri</i>
Dove	<i>in Emilia Romagna</i>
Quando	<i>fino a settembre 2021</i>

Il **2021** sarà l'anno di **Dante**. Il Sommo Poeta morì a **Ravenna** tra il 13 e il 14 settembre del **1321** e, per celebrare il settimo centenario della morte, si svolgeranno numerosissime iniziative in tutta Italia e all'Estero. Una interessante iniziativa è quella progettata dall'**Istituto Regionale dei Beni Culturali**, che, per valorizzare al meglio il ricco calendario di eventi che le istituzioni culturali della regione stanno predisponendo, intende coordinare un buon numero di Biblioteche e Archivi dell'Emilia-Romagna in possesso di un patrimonio dantesco di grande rilievo. **Il progetto interessa i documenti d'epoca, sia per la qualità dei manoscritti che trasmettono la Commedia (alcuni molto antichi o con miniature di pregio), sia per la risonanza anche biografica di molti luoghi in cui il Poeta ha sicuramente soggiornato, sino agli anni conclusivi della sua vita.**



Ravenna, cuore della presenza di **Dante** in questa regione, avrà un ruolo centrale nel progetto, ma un percorso lungo la **via Emilia, da Piacenza a Rimini**, integrerà la visione con importanti materiali documentari, per coinvolgere un ampio pubblico. **Il percorso proporrà numerosi aspetti rilevanti della ricezione delle opere dantesche e consentirà di ricostruire la cultura del primo Trecento in varie città emiliano-romagnole, grazie anche alla realizzazione di specifici supporti, punto di partenza per ulteriori sviluppi di spazi e strumenti espositivi e didattici.**

Il Professor **Roberto Balzani**, presidente dell'**Istituto Regionale dei Beni Culturali**, presentando il progetto, ha dichiarato che: **"anche le ricadute per il turismo culturale possono essere numerose, eventualmente con l'ulteriore coinvolgimento di altri centri che, pur non potendo sostenere un intero percorso espositivo, sono dotati di spazi suggestivi, perché nominati nel poema o in altre opere dantesche. In quest'ottica, anche città come Reggio Emilia (ricordata nel Convivio), Ferrara (più volte menzionata per gli Este), Faenza (luogo di tragici fatti per le consuete lotte cittadine, dove si potrebbe peraltro realizzare una mostra di ceramiche a soggetto dantesco), Lugo e numerose altre possono quindi essere coinvolte in ulteriori specifici percorsi. In questo senso, sarà importante il coinvolgimento della Società Dante Alighieri, che garantisce, oltre a numerose sedi locali attive, la presenza in parchi letterari e una larga diffusione delle notizie presso le proprie sedi straniere"**.

Per approfondimenti consultare:
<http://ibc.regione.emilia-romagna.it/notizie/2020/dante-2021-un-grande-progetto-lungo-la-via-emilia-per-celebrare-i-700-anni-dalla-morte-del-sommo-poeta>



Le biblioteche coinvolte nel progetto sono consultabili ai seguenti indirizzi, dove sono reperibili riferimenti relativi a opere, manoscritti e documenti su Dante Alighieri:

Piacenza, Biblioteca Passerini-Landi: <http://www.passerinilandi.piacenza.it/>

Parma, Biblioteca Palatina: <http://www.bibliotecapalatina.beniculturali.it/>

Modena, Archivio di Stato: <http://www.asmo.beniculturali.it/index.php?id=2>

" **Biblioteca Estense:** <https://www.gallerie-estensi.beniculturali.it/biblioteca-estense-universitaria>

Bologna, Biblioteca dell'Archiginnasio: <http://www.archiginnasio.it/>

" **Biblioteca Universitaria:** <https://bub.unibo.it/it>

" **Archivio di Stato:** <http://www.archiviodistatobologna.it/>

Imola, Biblioteca Comunale: <http://bim.comune.imola.bo.it/>

Forlì, Biblioteca A. Saffi: <http://www.cultura.comune.forli.fc.it/servizi/>

Cesena, Biblioteca Malatestiana: <http://www.comune.cesena.fc.it/malatestiana>

Rimini, Biblioteca Gambalunga: <https://www.bibliotecagambalunga.it/>

Ravenna, Biblioteca Classense: www.classense.ra.it

" **Biblioteca dei Frati minori-Centro Dantesco:** <https://centrodantesco.it/>

LO SGABELLO DELLE MUSE

I Berliner Philharmoniker in streaming

Cosa	Concerto in streaming dei Berliner Philharmoniker
Dove	in streaming (gratis)
Quando	fino al 19 aprile



Anche la **Filarmonica di Berlino** chiude fino al **19 aprile** per aiutare a contenere il coronavirus. Tuttavia la **Berliner Philharmoniker** e il suo direttore Sir **Simon Rattle** hanno deciso di tenere il loro concerto già programmato per il 12 marzo scorso con la **Sinfonia di Berio** e il **Concerto per orchestra di Bartók**: senza pubblico, trasmesso esclusivamente attraverso la **Digital Concert Hall**, con accesso gratuito. L'orchestra ha deciso di continuare a suonare per gli appassionati, invitando a visitare gratuitamente la loro **sala da concerto virtuale**. **"Speriamo che attraverso questa iniziativa possiamo dare piacere al maggior numero possibile di persone con la nostra musica. Ci manca già molto il nostro pubblico e speriamo che in questo modo possiamo rimanere in contatto con il nostro pubblico almeno virtualmente"**, afferma **Olaf Maninger**, violoncellista principale e presidente del media board dell'orchestra.

Per ulteriori informazioni consultare (in italiano):

<https://www.translatetheweb.com/?from=en&to=it&ref=SERP&refd=www.bing.com&dl=it&rr=UC&a=https%3a%2f%2fwww.berliner-philharmoniker.de%2fen%2f>

COME FUNZIONA

La **Berliner Philharmoniker** nel tuo salotto! Su TV, computer, tablet o smartphone. La Berliner propone normalmente, a pagamento, i grandi concerti in streaming video in alta definizione e con un suono eccellente. **Ogni stagione, circa 40 concerti sono trasmessi dal vivo e possono anche essere visualizzati in un secondo momento nell'archivio dei concerti. L'archivio contiene già centinaia di registrazioni con tutti i grandi artisti della musica classica.** Ci sono anche documentari e film. La registrazione alla **Digital Concert Hall** consente di accedere a numerose interviste, ai film del programma educativo e a una registrazione dei concerti che consente di provare la Digital Concert Hall senza alcun obbligo. Un biglietto o un abbonamento ti dà accesso a tutte le trasmissioni in diretta e ai video, tutte le volte che vuoi, sul dispositivo che preferisci.



Fino al 19 aprile il collegamento è gratuito per offrire agli appassionati di tutto il mondo l'opportunità di assistere **da casa** alla rappresentazione di grandi concerti.

Enigmatico, sperimentale, rivoluzionario: la **Sinfonia di Luciano Berio** per otto voci e orchestra è una pietra miliare della nuova musica. Commissionato per il 125° compleanno della **New York Philharmonic** e presentato nel **1968** con la direzione del compositore, combina idee e aspetti musicali molto diversi come in un caleidoscopio: **è analitico e sensuale allo stesso tempo, cita la storia della musica europea da Beethoven a Stockhausen e rispecchia sismograficamente le sensibilità sociali degli anni '60.** Non sono i messaggi dei testi ad avere un'importanza primaria: **"Il diverso grado di percettibilità del testo fa parte della struttura musicale"**, sottolinea il compositore.



Il **Concerto per orchestra** di **Béla Bartók** è caratterizzato da varietà stilistica ed eterogeneità musicale. **Bartók** compose il lavoro su commissione della **Fondazione Koussevitzky** nel **1943** in esilio americano, già gravemente malato e in difficoltà finanziarie. Eppure è un omaggio alla vita: **"L'umore generale dell'opera rappresenta, a parte il secondo movimento scherzoso, una transizione graduale dalla severità del primo movimento e il lugubre canto della morte del terzo, alla dichiarazione di vita dell'ultimo"**, ha dichiarato il compositore. Tipico per il linguaggio tonale di **Bartók** è alle prese con la musica popolare ungherese e dell'Europa sudorientale, che ha determinato in modo deciso i ritmi, le melodie e le armonie delle sue opere - come hanno fatto il suo **Concerto per orchestra**, che è diventato uno dei brani più frequentemente suonati dal compositore.